



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2024

Determinazione del 28 luglio 2026, n. 168



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E
DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)

2024

Relatore: Consigliere Adriana La Porta

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 28 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente:	Antonello COLOSIMO
Consiglieri:	Adriana LA PORTA Francesca Paola ANELLI
Primi Referendari:	Andrea MAZZIERI Patrizia ESPOSITO Sabrina FACCIORUSSO Marco CAVALLARO Alessandra MOLINA
Referendari:	Francesca LEOTTA

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con il quale l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2024, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Adriana La Porta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2024 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Adriana La Porta
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	5
2.1. Costi per gli organi	6
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.....	8
3.1. Organizzazione	8
3.2. Consistenza del personale	8
3.3. Costi per il personale.....	9
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	12
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	13
6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	15
6.1. Contribuzione.....	16
6.2. Prestazioni previdenziali	18
6.3. Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità.....	20
7. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	24
8. GESTIONE PATRIMONIALE	26
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	31
9.1. Stato patrimoniale.....	31
9.2. Conto economico	36
9.3. Rendiconto finanziario.....	38
10. BILANCIO TECNICO	40
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi.....	7
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	9
Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale	9
Tabella 4 - Costo del personale	10
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione.....	11
Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo	11
Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati	16
Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche	19
Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche	20
Tabella 10 - Prestazioni assistenziali	21
Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni.....	22
Tabella 12 - Attività contrattuale ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023	24
Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2024	28
Tabella 14 - Comparazione del valore contabile degli investimenti	28
Tabella 15 - Le immobilizzazioni finanziarie.....	29
Tabella 16 - Stato patrimoniale	32
Tabella 17 - Crediti.....	32
Tabella 18 - Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi	33
Tabella 19 - Debiti	34
Tabella 20 - Patrimonio netto	35
Tabella 21 - Conto economico	37
Tabella 22 - Rendiconto finanziario.....	39
Tabella 23 - Bilancio consuntivo 2024 - Bilancio tecnico	41

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e, in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio finanziario 2024, dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2023, deliberato da questa Sezione con determinazione del 6 novembre 2025, n. 136, è pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, numero 461.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della l. n. 335 dell'8 agosto 1995, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto, oltre che aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dal successivo art. 4 o a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, costituire un ente di categoria, avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ossia di associazione o fondazione.

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (di seguito "Eppi" o "Ente"), in attuazione della suddetta normativa, è stato costituito, il 15 settembre 1997, come fondazione. Esso non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli relativi agli sgravi e alla fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), come previsto dall'art. 3, c. 1, del citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Lo statuto dell'Ente, nel testo approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibere nn. 98 del 30 gennaio 2014 e 97 del 31 marzo 2017, è stato modificato con delibera n. 29 del 29 marzo 2019 (approvata dai Ministeri vigilanti il 27 dicembre successivo).

Da ultimo, è stato modificato con delibera del Cig n. 59/2025 del 12 dicembre 2025 (approvato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 29 maggio 2026). Si precisa che nel presente referto si tiene conto del regime statutario in vigore nel 2024.

I criteri di iscrizione, le prestazioni e la misura dei contributi sono stabiliti nel regolamento previdenziale; quello vigente *ratione temporis* è stato adottato dal Comitato di indirizzo generale dell'Ente con delibera del primo agosto 2018 approvata dai Ministeri vigilanti il 25 febbraio 2019 e, da ultimo, con delibera del 24 febbraio 2022, approvata dai Ministeri vigilanti il 10 marzo 2023.

Appartengono obbligatoriamente all'Eppi tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche

sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente, oltre a gestire la previdenza obbligatoria, provvede all'erogazione, a beneficio degli iscritti, dell'indennità di maternità-paternità (nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

L'ultimo regolamento delle prestazioni di assistenza è stato approvato dai Ministeri vigilanti a gennaio 2023 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2024; in esso sono disciplinati i trattamenti assistenziali di cui all'art. 3, commi 4, 5, 6 e 7 dello statuto dell'Ente. L'Ente può partecipare, ai sensi dell'art. 39, c. 7, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, modificato dall'articolo 10, c. 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, al patrimonio di consorzi o società aventi come oggetto la garanzia collettiva dei fidi¹, nonché al patrimonio di altre società che prestino servizi utili al perseguimento degli scopi statutari; a tal proposito può attuare forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti (art. 3, c. 4, dello statuto).

La Cassa può affidare a soggetti iscritti nel registro dei revisori legali, di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la revisione contabile indipendente e la certificazione dei rendiconti annuali ai sensi dell'art. 2, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari (art. 7, c. 6, lett. i, dello statuto).

L'articolo 1, c. 195, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 ha esteso agli iscritti agli enti previdenziali privati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla l. 24 dicembre 2012, n. 228, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, a condizione che non siano già titolari di pensione diretta a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, c. 239, della legge n. 228 del 2012 e ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico presso una delle predette gestioni. Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'articolo 1, c. 244, della legge n. 228 del

¹ L'attività di garanzia collettiva dei fidi è disciplinata dall'art. 13 del d.l. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326; essa viene svolta da imprese consorziate o socie "per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario".

2012, è effettuato in ogni caso dall'Inps. L'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni pensionistiche, ciascuna in relazione alla propria quota, calcolata dalle medesime secondo le regole previste da ciascun ordinamento. Il 20 febbraio 2018 è stata sottoscritta dall'Inps e dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) la convenzione quadro per la gestione delle prestazioni in cumulo.

L'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, nel c. 1-*bis* inserito dall'art. 1, c. 182, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, ha posto norme volte alla tutela dei valori e delle disponibilità finanziarie delle casse professionali, conferiti in gestione, prevedendo che le casse medesime ne rimangano titolari, fatti salvi diversi accordi con i gestori abilitati, nel caso di gestione accompagnata dalla garanzia di restituzione del capitale. I valori e le disponibilità affidati ai gestori costituiscono in ogni caso patrimonio separato e autonomo delle casse e non possono essere distratti dal fine al quale sono stati destinati; essi non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori. Inoltre, sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari presso depositari diversi dal gestore non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi².

² Anche nel 2024, come nell'esercizio precedente, nella redazione del bilancio consuntivo l'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 45, c. 3-*octies*, del decreto-legge n. 73 del 2022, convertito con legge del 4 agosto 2022 n. 122, il quale prevede che *"considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole"*. La misura, di carattere transitorio, prevista da tale norma è stata prorogata con decreto del Mef del 23 settembre 2024 per l'intero esercizio 2024 e concede la facoltà di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del codice civile per i titoli iscritti nell'attivo circolante, ossia anziché al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento mercato, al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2023 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Presidente; il Consiglio di amministrazione (Cda); il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; vigila sull'attuazione delle deliberazioni del Cda; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile. Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente sulla base delle indicazioni del Cig; predispone gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente e l'assunzione del Direttore dell'Ente; definisce il trattamento economico del personale; effettua le operazioni di investimento e disinvestimento.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, scelti con metodo elettivo tra gli iscritti. Ne fanno parte il Presidente dell'Ente, che presiede anche l'organo collegiale, nonché il Vicepresidente, entrambi nominati dagli eletti.

Il Consiglio di indirizzo generale è composto da un numero di membri, eletti dagli iscritti, corrispondente al rapporto di uno ogni mille; quello in carica per l'esercizio di riferimento è formato da 16 componenti (compresi un coordinatore ed un segretario nominati dagli eletti nel loro ambito). Il Cig, tra gli altri compiti, definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria; definisce i criteri generali di investimento; delibera, anche su proposta del Cda, le modifiche dello statuto, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, dei regolamenti sui benefici assistenziali, del regolamento elettorale; approva, entro il 30 aprile, il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione deliberati dal Cda; nomina i componenti del Collegio dei sindaci.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque sindaci effettivi e cinque supplenti. Un effettivo, che presiede il Collegio, ed un supplente sono designati dal Mlps; un effettivo ed un supplente sono designati dal Mef; due effettivi e due supplenti sono nominati nell'ambito degli iscritti al registro dei revisori legali; un effettivo ed un supplente sono scelti tra gli iscritti all'Ente, esclusi i componenti del Cig e del Cda, nonché del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati.

Gli organi per il quadriennio 2022-2026, in carica nell'esercizio in esame, si sono insediati il 3 giugno 2022 e sono giunti a scadenza nel 2026.

Gli organi per il quadriennio 2026-2030 sono stati rinnovati nel mese di maggio 2026 e si sono insediati il 22 maggio 2026, data in cui sono state effettuate le nomine statutarie.

2.1. Costi per gli organi

L'importo annuo lordo dell'indennità di carica spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione ammonta per il Presidente, il Vicepresidente ed ogni componente del Cda, rispettivamente, ad euro 90.000, euro 55.000 ed euro 47.000.

L'importo annuo lordo dell'indennità di carica spettante ai componenti del Consiglio di indirizzo generale per coordinatore, segretario e componente, ammonta rispettivamente, ad euro 30.000, euro 26.000 ed euro 22.000.

Per il Presidente e ogni componente effettivo del Collegio dei sindaci è prevista l'indennità, rispettivamente, di euro 20.000 ed euro 16.000.

Il gettone (unico nella giornata in ipotesi di molteplici convocazioni e ridotto del 50 per cento per l'eventuale secondo giorno di presenza) e i rimborsi spese (artt. 7, c. 6, lett. k e 9, c. 2, lett. i, dello statuto) vengono attribuiti anche per la partecipazione alle commissioni di studio o istruttorie costituite presso il Cda ed il Cig (artt. 7, c. 6, lett. n, e 9, c. 2, lett. t, dello statuto).

A decorrere dal mese di febbraio 2019 per le sedute del Cda e del Cig il gettone di presenza è stato ridotto ad euro 300 (euro 200 nel caso le sedute si svolgano con la modalità della videoconferenza); per le commissioni di studio è stato stabilito in euro 200, con il limite massimo annuale di 14 gettoni per ciascun componente del Cda e di 8 gettoni per ciascun componente del Cig.

La seguente tabella espone i dati relativi ai costi sostenuti per gli organi, compresi il Presidente dell'Ente, il coordinatore del Cig ed il Presidente del Collegio dei sindaci.

Tabella 1 - Costi per gli organi

	2023	2024	Var. %
Indennità annuali			
-Consiglio di indirizzo generale	429.786	424.834	-1,15
-Consiglio di amministrazione	355.509	354.604	-0,25
-Collegio dei sindaci	98.778	104.938	6,24
Totale	884.073	884.376	0,03
Rimborsi spese:			
-Consiglio di indirizzo generale	71.932	79.960	11,16
-Consiglio di amministrazione	89.618	96.498	7,68
-Collegio dei sindaci	13.623	19.513	43,24
Totale	175.173	195.971	11,87
Gettoni di presenza			
-Consiglio di indirizzo generale	54.797	74.453	35,87
-Consiglio di amministrazione	35.448	34.623	-2,33
-Collegio dei sindaci	45.816	46.461	1,41
Totale	136.061	155.537	14,31
Totale costi	1.195.307	1.235.884	3,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il totale dei costi, che si assestano ad euro 1.235.884, è cresciuto nel 2024 del 3,39 per cento rispetto all'anno precedente.

Sono aumentati dell'11,87 per cento i rimborsi spese, così come i gettoni di presenza (+14,31 per cento). L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente, come precisato dall'Ente, è da imputare principalmente al maggior numero di riunioni del Consiglio di indirizzo generale e all'incremento dei rimborsi spese anche in considerazione dell'aumento dei prezzi delle strutture alberghiere, in occasione dell'evento giubilare della città di Roma.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

3.1. Organizzazione

Il “Manuale organizzativo” dell’Eppi delinea una struttura per processi e risultati, definendo riporti funzionali, missioni, ruoli e responsabilità.

La Direzione generale opera le scelte necessarie alla puntuale esecuzione delle decisioni del Cda: coordina i processi di supporto agli organi, il governo dell’attuazione delle strategie nonché la gestione del personale e le relazioni esterne.

Riportano direttamente al Direttore generale le missioni dell’Area servizi e dell’Area risorse umane.

L’Area servizi coordina i seguenti processi: rendicontazione e supporto politiche previdenziali; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’Area; reportistica verso istituzioni esterne; gestione delle elezioni degli organi; gestione delle iscrizioni e qualificazione; promozione della regolarità contributiva; gestione delle prestazioni previdenziali; gestione delle prestazioni assistenziali; gestione relazioni con gli utenti. Rispondono al capoarea il *team* contribuzione, per la gestione della regolarità contributiva, ed il *team welfare*, per la gestione dei servizi previdenziali ed assistenziali.

L’Area risorse umane coordina i processi di: rendicontazione e supporto politiche economico-finanziarie; programmazione e coordinamento delle attività di gestione dell’area; reportistica verso istituzioni esterne; contabilità generale; amministrazione del personale e collaboratori; amministrazione delle spese organi statutari; gestione degli acquisti; gestione del funzionamento della sede. Rispondono al capoarea il *team* amministrazione, per la contabilità generale, il personale e i collaboratori, le spese organi statutari, nonché il *team* approvvigionamenti, per la gestione degli acquisti ed il funzionamento della sede.

3.2. Consistenza del personale

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; vengono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non dirigenziale. Nel marzo 2023 sono stati sottoscritti i rinnovi, per il triennio 2022-2024, del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti previdenziali privati per il personale non dirigente e per il personale dirigente. I due rinnovi contrattuali hanno avuto effetto sull’anno

2024 per la rivalutazione delle basi retributive e il conseguente riflesso sulla determinazione degli istituti variabili.

Nel 2024 sono stati in servizio quattro dirigenti assunti a tempo indeterminato, tra cui il Direttore generale. Non vi sono dipendenti con rapporto a tempo determinato.

Tenendo conto che a fine 2024 il numero dei dirigenti incide per il 12,9 per cento sul totale delle unità lavorative, si evidenzia l'esigenza di una adeguata programmazione del fabbisogno di risorse umane seguendo criteri di ragionevolezza in relazione all'organizzazione dell'Ente, per il conseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione.

Come si evince dalla seguente tabella, la consistenza complessiva dei dipendenti è rimasta invariata, nel corso dell'esercizio 2024.

Tabella 2 - Consistenza del personale

	2023	2024
Dirigenti*	4	4
Quadri	1	1
Area A	8	9
Area B	15	14
Area C	3	3
Totale	31	31

* Compreso il Direttore generale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi tratti dal bilancio 2024

3.3. Costi per il personale

Le seguenti tabelle espongono il costo complessivo dei prestatori di lavoro subordinato.

I criteri di determinazione del premio aziendale di risultato e di altri trattamenti integrativi sono stabiliti in sede di contrattazione di secondo livello dal cosiddetto accordo plurimo soggettivo.

La seguente tabella espone i compensi percepiti dal Direttore generale nell'esercizio 2024.

Tabella 3 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale

	2023	2024	Var. %
Tabellare	179.082	182.126	1,70
Indennità di funzione	17.908	18.213	1,70
Premio aziendale di risultato (totale variabile oggettiva e soggettiva)	55.157	56.095	1,70
Totale	252.147	256.434	1,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Come si evince dalla tabella, il Direttore generale ha percepito nel 2024 compensi per euro 256.434, comprensivi di stipendio tabellare (euro 182.126), indennità di funzione (euro 18.213) e compenso variabile (euro 56.095), evidenziando un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 1,70 per cento, conseguente al maggiore importo di tutte le tre componenti della retribuzione.

La seguente tabella espone i costi per il personale nel 2024.

Tabella 4 - Costo del personale

	2023	2024	Var. %
Stipendi (elementi fissi e variabili) di cui:	1.999.255	2.072.470	3,66
Retribuzione fissa	1.346.790	1.423.297	5,68
Tredicesima mensilità	107.022	110.550	3,30
Compensi accessori*	175.863	157.872	-10,23
Premio aziendale di risultato	338.919	350.333	3,37
Straordinari	30.660	30.418	-0,79
Altri costi del personale	0	0	0
Oneri sociali e assicurativi (Inps-Inail)	534.781	531.144	-0,68
Totale stipendi e oneri	2.534.036	2.603.614	2,75
Contribuzione trattamento di quiescenza integrativo	169.387	176.418	4,15
Accantonamenti per Tfr	24.897	23.062	-7,37
Buoni pasto	38.103	40.590	6,53
Accantonamenti per ferie non godute	17.960	17.612	-1,94
Polizza sanitaria	52.160	76.219	46,13
Totale	2.836.543	2.937.515	3,56
Costo unitario medio	91.501	94.759	3,56

* Nei compensi accessori sono ricompresi l'indennità di trasferta e il *welfare* aziendale erogato a favore del personale dipendente.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il costo totale risulta pari ad euro 2.937.515, in aumento del 3,56 per cento rispetto al 2023.

Nella voce "stipendi" sono diminuiti i costi per compensi accessori (-10,23 per cento rispetto al 2023). Sono iscritti tra i costi del personale, oltre agli oneri sociali, i contributi alla previdenza complementare a carico dell'Ente, con riferimento ai dipendenti che, al momento dell'adesione, hanno versato al fondo complementare il Tfr maturato (euro 176.418 nel 2024). Con riferimento ai dipendenti che non hanno aderito alla previdenza complementare, le quote di trattamento di fine rapporto maturate (euro 24.897 nel 2023 ed euro 23.062 nel 2024) confluiscono nell'apposito fondo iscritto nello stato patrimoniale passivo che ammonta ad euro 240.879.

L'Ente sostiene il costo per il premio della polizza sanitaria a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari (euro 76.219 nel 2024).

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi di gestione (costi di produzione escluse le rettifiche), rappresentata nella seguente tabella, evidenzia percentuali sostanzialmente non elevate; l'aumento del 2024 consegue all'incremento dei costi del personale.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi di gestione

	2023	2024
Totale costo del personale	2.836.543	2.937.515
Costi della produzione	208.804.507	253.972.525
Incidenza percentuale costi del personale sui costi di gestione	1,36%	1,16%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

La spesa per consulenze e rappresentanza legale, evidenziata nella seguente tabella, si presenta in aumento, passando da euro 308.671 nel 2023 ad euro 341.973 nel 2024.

Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

	2023	2024	Var. %
Consulenze legali e notarili	23.778	192.422	709,24
Difesa legale nel contenzioso previdenziale	148.115	5.351	-96,39
Consulenze fiscali/amministrative	41.643	34.684	-16,71
Servizio amministrativo del personale	9.770	9.770	0
Consulenze tecniche e finanziarie	85.365	99.746	16,85
Totale	308.671	341.973	10,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'aumento del costo è prevalentemente da ricondurre alla voce consulenze legali e notarili, pari al +709,24 per cento, che passa da euro 23.778 del 2023 ad euro 192.422 del 2024 ed alla crescita delle consulenze tecniche e finanziarie (da euro 85.365 ad euro 99.746), mentre risultano in calo le consulenze fiscali/amministrative (-16,71 per cento) e quelle afferenti alla difesa legale nel contenzioso previdenziale (-96,39 per cento).

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

L'art. 1, c. 417, della l. 23 dicembre 2013, n. 147, modificato dall'art. 50, c. 5, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, ha introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 ed al d.lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

A decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 183, della citata l. n. 205 del 2017, agli enti privati di previdenza pubblica non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, restando ferme, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale. Con l'art. 1, c. 601, della l. n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato espressamente disposto che *"resta in vigore l'articolo 1, c. 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205"*, e allo stesso tempo è stata esclusa l'applicabilità agli enti previdenziali privati in questione dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa. L'Ente iscrive tra i crediti verso lo Stato l'importo delle somme versate per le annualità 2012 e 2013 per circa 0,503 mln, per le quali ha chiesto il rimborso. Nel bilancio si evidenzia che detto credito è stato interamente svalutato.

Il Collegio sindacale, nella seduta del 14 aprile 2025, ha dato atto che sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. n. 95 del 2012, concernenti, rispettivamente, il valore nominale dei buoni pasto e il divieto di monetizzazione delle ferie.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E DI COMUNICAZIONE; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, le relazioni del Collegio dei sindaci, nonché i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (giorni -2,55 nel 2024 e -8,64 nel 2023), in applicazione degli artt. 29 e ss. del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, c. 1, lett. a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014³.

Si dà atto che l'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del sito *web* istituzionale.

È, altresì, presente sul sito il "Modello di organizzazione e gestione", documento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (artt. 6 e 7 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 575 del 21 dicembre 2017 e poi aggiornato, da ultimo, con delibera n. 511 del 27 aprile 2022, include il codice etico ed il regolamento dell'organismo di vigilanza (art. 6, c. 1, lettera b, del d.lgs. da ultimo citato) sul funzionamento e sull'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto atto generale.

Con delibera n. 172 del 4 luglio 2019, il Consiglio di amministrazione dell'Eppi ha approvato il documento sulla *whistleblowing policy*, aggiornato con delibera n. 163 del 27 aprile 2023.

L'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, aggiunto dall'art. 3, c. 2, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...*", dispone che la disciplina di cui all'art. 1, c. 2-bis, della l. 6 novembre 2012, n. 190 (circa l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d. lgs. n. 231 del 2001) si applica "*limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che*

³ Il d.p.c.m. 22 settembre 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del d.p.c.m. 29 aprile 2016, ha definito gli schemi e le modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”⁴.

Al riguardo, l’Ente ha previsto specifici protocolli atti a rafforzare *“lo strumento della Trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione...”*, in relazione allo svolgimento di *“attività di pubblico interesse regolate dal diritto nazionale e dell’Unione Europea”*.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è stato nominato con delibera n. 358 del 9 giugno 2016.

⁴ L’Anac a partire dalla delibera n. 201 del 13 aprile 2022, ha emanato le prime istruzioni per le attestazioni sull’adempimento degli obblighi di pubblicità trasparente da parte dei privati interessati ai sensi dell’art. 2. Nel 2024, l’Anac ha adottato la delibera n. 213 del 23 aprile 2024, estendendo la disciplina applicativa e aggiornando le modalità di vigilanza per i soggetti privati tenuti, tra cui enti di diritto privato con bilancio oltre 500.000 euro. Il 7 maggio 2025 la delibera n. 192/2025 ha fornito istruzioni dettagliate per le attestazioni riferite all’annualità 2024, chiarendo ambito soggettivo, oggetti e tempistiche per gli enti privati soggetti alla trasparenza *ex art. 2*. Parallelamente, la delibera n. 495 del 25 settembre 2024 ha introdotto nuovi schemi *standard* per l’organizzazione dei contenuti nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, con un periodo transitorio fino al 13 novembre 2025.

6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Eppi determina i trattamenti pensionistici moltiplicando il montante individuale contributivo per un coefficiente determinato, che varia secondo l'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.

L'art. 24, c. 16, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 ha previsto che gli aggiornamenti dei coefficienti siano stabiliti con periodicità biennale, con decreto del Mlps di concerto con il Mef, sulla base delle rilevazioni Istat dei dati demografici e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del prodotto interno lordo (Pil) di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale. Tali coefficienti sono riportati nella tabella A, allegata al regolamento previdenziale dell'Ente, la quale è aggiornata periodicamente, secondo quanto previsto dall'art. 14, c. 3, del medesimo atto generale.

Con decreto del Mlps, di concerto con il Mef, del 1° giugno 2020, i coefficienti sono stati rideterminati; è seguito l'aggiornamento della tabella allegata al regolamento con delibera del Cig n. 45 del 30 luglio 2020, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 27 novembre 2020 (con applicazione, dal 1° gennaio 2021, ai pensionandi dal 57° all'80° anno d'età).

La tabella è stata modificata con delibera Cig n. 24 del 26 gennaio 2023 ed approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 5 ottobre 2023. I valori sono aggiornati al 1° gennaio 2023 in forza del decreto interministeriale del 1° dicembre 2022.

Il montante individuale, ai sensi dell'art. 1, c. 9, della citata l. n. 335 del 1995 e successive modificazioni, è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del Pil, calcolata dall'Istat. Il regolamento del 2023 ha stabilito che il tasso annuo da applicare ai montanti individuali è pari alla media quinquennale del PIL. È stata introdotta la possibilità per il Consiglio d'amministrazione di adottare, sulla base dei risultati di bilancio di ogni anno, un tasso di rivalutazione maggiore di quello previsto per legge, a condizione che l'importo

complessivo della rivalutazione resti entro il limite dell'effettivo rendimento degli investimenti (art. 14, c. 6).

La seguente tabella indica il numero degli iscritti, dei pensionati e l'indice demografico relativi al 2024 in confronto con il 2023.

Tabella 7 - Rapporto iscritti/pensionati

	2023	2024	Var. %
Iscritti	13.174	13.117	-0,43
Pensionati	6.150	6.517	5,97
Indice demografico	2,14	2,01	-6,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Eppi

Come si evince dalla tabella, il numero degli iscritti è in lieve diminuzione, passando da 13.174 a 13.117; i pensionati, viceversa, sono passati nel biennio da 6.150 a 6.517.

L'indice demografico diminuisce nel 2024 a 2,01.

L'andamento è coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

6.1. Contribuzione

L'art. 4 del regolamento previdenziale stabilisce che il contributo soggettivo obbligatorio annuo, a carico di ogni iscritto all'Ente, è determinato, dal 2019, in misura pari al 18 per cento del reddito professionale netto, fissando anche una soglia minima ed un tetto massimo alla contribuzione.

Nel 2024 il reddito minimo su cui calcolare la contribuzione soggettiva è stato di euro 13.000 come nell'esercizio precedente; il reddito massimo assoggettato a contribuzione soggettiva è determinato in euro 119.650.

A richiesta degli iscritti è consentito corrispondere ogni anno una maggiore aliquota contributiva (cosiddetta "contribuzione aggiuntiva soggettiva"), in misura non inferiore ad un punto percentuale, sino all'aliquota massima complessiva del 35 per cento.

Gli iscritti con un reddito professionale annuo inferiore ai 26.000 euro, per i primi cinque anni e comunque fino al raggiungimento dei 35 anni di età, hanno la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50 per cento. I pensionati che esercitano la libera professione di perito industriale devono versare un contributo con aliquota non inferiore al 50 per cento, rispetto a quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

È previsto un contributo integrativo posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti; questi ultimi applicano, all'uopo, una maggiorazione percentuale (dal 1° gennaio 2015 del 5 per cento) sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile.

Con delibera del Consiglio di amministrazione, soggetta all'approvazione dei Ministeri vigilanti, su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di indirizzo generale, è stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali, nell'esercizio della relativa facoltà riconosciuta dalla legge, a condizione che sia garantito l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle Casse (art. 8, c. 3, del d.lgs. n. 103 del 1996, comma sostituito dall'art. 1, c. 1, della l. 12 luglio 2011, n. 133). Con delibera del Cig n. 95 del 4 dicembre 2013, modificata con la delibera n. 76 del 9 giugno 2016, sono stati definiti i criteri per la destinazione della contribuzione integrativa, al netto dei costi di gestione, all'incremento dei montanti individuali. Annualmente deve essere calcolata l'eventuale quota del contributo integrativo non distribuibile, destinata ad incrementare la riserva straordinaria a copertura dei rischi finanziari.

Con delibera del Cig n. 55 del 30 marzo 2021 sono state approvate delle modifiche al regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali, approvata con nota del MIps, di concerto con il Mef, del 5 maggio 2023.

Nel bilancio 2024 è iscritto il fondo contributo integrativo che accoglie la quota della contribuzione integrativa dovuta dagli iscritti per gli anni dal 2012 al 2022, destinata ad incremento dei montanti previdenziali individuali ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 133, come da regolamento adottato dall'Ente e approvato dai Ministeri vigilanti.

L'incremento netto del fondo di 30,1 milioni rispetto all'esercizio precedente è da annoverare principalmente alle seguenti variazioni:

i) in aumento:

- per 39,4 milioni in ragione del provvedimento di distribuzione della quota della contribuzione integrativa per l'anno 2022 deliberato dal Cda nella seduta del 31 gennaio 2024 ed approvato dai Ministeri vigilanti in data 15 luglio 2024;

- per 2,4 milioni in ragione dell'adeguamento contabile, ai valori presenti nelle riserve tecniche, della contribuzione integrativa distribuita sui montanti previdenziali per le annualità 2012- 2022 accertata nel corso del 2024;

ii) in diminuzione:

- per 11,7 milioni circa in ragione dell'utilizzo del fondo per la contribuzione integrativa girocontata al fondo pensioni per gli iscritti pensionati nell'esercizio.

Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia delle entrate e l'Eppi, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente.

Con delibera n. 5 adottata dal Consiglio di indirizzo generale il 23 giugno 2022 è stato approvato il nuovo regolamento delle prestazioni di assistenza, approvato dai Ministeri vigilanti con nota protocollo n. 195 del 10 gennaio 2023.

Con delibera n. 22 adottata dal Consiglio di indirizzo generale l'11 gennaio 2023 e approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 10 marzo 2023, sono state approvate modifiche al regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

Infine, con delibera n. 47 del 27 febbraio 2025 il Cig ha adottato un nuovo regolamento di assistenza, in vigore dal 1° gennaio 2026 (approvato dai Ministeri vigilanti con nota n. 9807 del 1° settembre 2025).

6.2. Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti pensionistici erogati dall'Ente, previsti dagli artt. 14 e ss. del citato regolamento operante nell'esercizio, con evidenza, in sintesi, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta al raggiungimento del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque annualità di contribuzione;
- pensione di vecchiaia anticipata: spetta al raggiungimento del 57° anno di età con almeno cinque annualità di contribuzione, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale e che sia cessato l'esercizio della libera professione; a prescindere dal requisito anagrafico, con 40 anni di anzianità contributiva, salvo il diritto a riprendere l'esercizio della libera professione;

- pensione di inabilità: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale, che abbia cessato l'attività professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio. Per gli iscritti di età inferiore ai 57 anni si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione dell'iscritto a detta età;
- assegno di invalidità: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio;
- pensione di vecchiaia e inabilità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari (a specifiche condizioni), ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti ove l'iscritto abbia conseguito alla data del decesso l'anzianità contributiva per il trattamento diretto; in entrambi i casi, la pensione è attribuita sulla base di determinate aliquote percentuali sulla pensione già liquidata o che sarebbe spettata al *de cuius*, in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, c. 41, della l. n. 335 del 1995, all'uopo richiamato dal citato regolamento previdenziale.

Nella tabella che segue sono indicati i dati relativi alle singole tipologie di pensione ed ai relativi costi.

Tabella 8 - Prestazioni pensionistiche

	2023		2024		Var. %
	n.	importo	n.	importo	
Pensione di vecchiaia	5.121	25.275.004	5.421	29.580.737	17,04
Pensione di invalidità	66	276.107	69	320.907	16,23
Pensione di inabilità	12	16.729	11	16.378	-2,10
Pensioni ai superstiti	951	1.690.903	1016	1.905.498	12,69
Perequazione automatica delle pensioni		3.630.543		5.455.811	50,28
Totale	6.150	30.889.286	6.517	37.279.331	20,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2024 le prestazioni pensionistiche totali aumentano di 367 unità rispetto al precedente esercizio (con un incremento della relativa spesa pari al 20,69 per cento); tra queste nuove pensioni, 300 sono di vecchiaia (con un incremento del 17,04 per cento). In aumento anche le pensioni ai superstiti (12,69 per cento) e quelle di invalidità (16,23 per cento).

La seguente tabella evidenzia il saldo ed il rapporto tra i costi delle prestazioni previdenziali (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti) e l'ammontare del contributo soggettivo di cui all'art. 4 del regolamento di previdenza.

Tabella 9 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2023	2024
Contributo soggettivo ex art. 4 del reg. prev.	81.472.844	87.915.514
Pensioni IVS	30.889.286	37.279.331
Saldo	50.583.558	50.636.183
Rapporto contributi/pensioni	2,6	2,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il saldo nel periodo di riferimento è di segno positivo ed in aumento, in relazione al più elevato incremento della contribuzione rispetto a quello dei costi per prestazioni pensionistiche.

6.3. Prestazioni assistenziali ed indennità di maternità-paternità

L'Ente eroga, quali prestazioni di carattere assistenziale, sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

I sussidi a fondo perduto possono essere erogati, a condizione che il reddito familiare non superi determinate soglie, agli iscritti che, a causa di malattia, infortunio, decesso o eventi calamitosi, abbiano subito un disagio economico. Il sussidio non è dovuto qualora l'evento sia compreso tra quelli coperti da polizze sanitarie e assicurative (art. 11, comma 6, del regolamento).

I prestiti sono finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili destinati all'esercizio dell'attività professionale o all'esecuzione di lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dello studio professionale e della prima casa di abitazione.

L'Ente stipula forme collettive di assicurazione sanitaria a beneficio dell'iscritto (o del nucleo familiare) sostenendo la spesa del relativo premio. La copertura sanitaria è gestita per il tramite della fondazione Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), cui è associato l'Eppi, come si vedrà anche più avanti, con possibilità per l'iscritto di ampliamento delle coperture della stessa a proprie spese.

Nella seguente tabella sono esposti i costi relativi alle prestazioni assistenziali.

Tabella 10 - Prestazioni assistenziali*(migliaia di euro)*

	2023	2024
Polizze collettive	1.217	1.506
Quote di interessi su mutui/erogazioni condizioni disagio	2.606	464
Integrazione pensioni	110	105
Totale	3.933	2.075

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Le prestazioni assistenziali ammontano a 2,1 mln (3,9 mln nel 2023) di cui 0,46 mln per interessi su mutui e/o erogazioni per condizioni di disagio. La voce complessiva comprende, altresì, il costo sostenuto dall'Ente, anche per il 2024, per le polizze collettive a favore degli iscritti, per il tramite di Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) per 1,5 mln, di cui, fra gli altri, 0,81 mln per i grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi; 0,27 mln per la non autosufficienza (c.d. *Long Term Care*); 0,38 mln per la prevenzione.

Le prestazioni assistenziali comprendono, inoltre, 0,10 mln per le integrazioni della pensione di invalidità ed inabilità fino alla concorrenza dell'assegno sociale, di cui all'art. 3, c. 6, della l. n. 335 del 1995, ex art. 15 e art. 16 del regolamento previdenziale.

L'art. 70 del d.gs. n. 151 del 2001, come modificato dall'art. 18, c. 1, del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 80, ha disposto che alle libere professioniste, iscritte ad un ente che gestisce forme obbligatorie di previdenza, sia corrisposta un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa, determinandone i criteri di calcolo, restando ferma la facoltà di ogni singola cassa di stabilire un importo massimo più elevato, tenuto conto della compatibilità con i propri equilibri finanziari. Si è previsto, altresì, che detta indennità spetti *“al padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libera professionista o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre”* (art. 70, c. 3-ter).

Da ultimo, il d.lgs. 30 giugno 2022 n. 105, in attuazione della direttiva Ue 2019/1158, ha ampliato l'ambito applicativo dell'art. 70 del d.lgs. n. 151 del 2001 e prevede che le libere professioniste possano percepire l'indennità anche per i mesi antecedenti ai classici due mesi pre-parto, purché vi siano *“gravi complicanze della gravidanza o persistenti forme morbose”*, previo apposito accertamento medico, ai sensi dell'art. 17, comma 3.

Il Consiglio di amministrazione, al fine del mantenimento dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni di maternità-paternità erogate, anche per superare l'eventuale disallineamento

temporale, determina annualmente la misura del relativo contributo dovuto dagli iscritti, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 2001.

Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri *ex art. 78* del predetto decreto legislativo e della stima del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo *pro-capite* è determinato in euro tre.

Nella tabella seguente sono esposti i saldi e i rapporti tra i costi per le prestazioni istituzionali e le entrate contributive.

Tabella 11 - Saldo contributi/prestazioni

PRESTAZIONI	2023	2024	Var. %
Pensioni IVS	30.889.286	37.279.331	20,69
Liquidazioni in capitale	77.026	143.279	86,01
Indennità maternità	89.829	28.466	-68,31
Rimborsi	268.069	164.068	-38,80
Prestazioni assistenziali	3.932.652	2.075.564	-47,22
Variazioni negative su contributi e prestazioni	26.410.705	24.384.435	-7,67
Totale prestazioni	61.667.567	64.075.143	3,90
CONTRIBUTI			
Contributo soggettivo	81.472.844	87.915.514	7,91
Contributo integrativo 2%	48.218.312	53.103.594	10,13
Contributo indennità di maternità	79.044	39.351	-50,22
Introiti interessi e sanzioni amministrative	5.682.669	6.171.506	8,60
Contributi da enti previdenziali	7.014.954	11.670.156	66,36
Altri contributi	16.525	7.464	-54,83
Variazioni positive su contributi e prestazioni	42.484.197	35.675.016	-16,03
Totale contributi	184.968.545	194.582.601	5,20
Saldo contributi/prestazioni	123.300.978	130.507.458	5,84
Rapporto contributi/prestazioni	3	3,04	1,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Nel 2024 risultano in aumento sia il contributo soggettivo obbligatorio annuo di cui all'art. 4 del regolamento previdenziale, sia quello integrativo, in relazione al volume di affari.

I contributi da enti previdenziali ammontano a 11,670 mln (7,014 mln nel 2023) e si riferiscono al trasferimento per ricongiunzione del montante contributivo ai sensi della l. n. 5 del 5 marzo 1990.

Gli altri contributi sono inerenti, prevalentemente, alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità *ex art. 78* del citato d.lgs. n. 151 del 2001; il relativo contributo (art. 5 del regolamento) è diminuito del 54,83 per cento.

Gli introiti per interessi e sanzioni (art. 10 del regolamento previdenziale) risultano in aumento dell'8,60 per cento.

Le variazioni positive e negative su contributi e prestazioni sono state inserite a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (in tema di attuazione delle direttive Ue relative ai bilanci d'esercizio) e si riferiscono a poste di bilancio precedentemente indicate tra i proventi e oneri straordinari ed in particolare alla maggiore contribuzione soggettiva e integrativa dovuta per gli anni dal 1996 al 2021, pari a 2,3 milioni, accertata in misura superiore a quella già considerata negli esercizi precedenti. Le principali motivazioni sono ascrivibili alle iscrizioni pervenute nel 2022 ma relative ad anni pregressi, alla presentazione tardiva delle dichiarazioni reddituali e a rettifiche in aumento dei redditi dichiarati in precedenza.

I rimborsi, per euro 164.068, si riferiscono alla restituzione del montante contributivo, richiesta dai superstiti dell'iscritto defunto, dagli iscritti ultrasessantacinquenni e *under 65* inabili che non hanno maturato il diritto alla pensione.

Il saldo contributi-prestazioni si presenta in aumento del 5,84 per cento.

Il rapporto tra contributi e prestazioni corrisponde a 3,04 ed è superiore a quello del 2023 (+1,23 per cento).

7. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36); detta normativa si applica, tra gli altri soggetti, anche agli "organismi di diritto pubblico", tra i quali sono annoverabili gli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza.

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso dell'esercizio finanziario 2024, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 12 - Attività contrattuale ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71 d.lgs. n. 36 del 2023)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76, c. 2, lett. b, d.lgs. n. 36 del 2023)	1			1	201.742,32	115.763,65
Affidamento diretto (art. 50, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 36 del 2023)	37	2	0	35	793.446,32	401.962,50
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 50, c. 1, d.lgs. n. 36 del 2023)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 50, c. 1, d.lgs. n. 36 del 2023)	1			1	60.339	3.405,40
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 59 d.lgs. n. 36 del 2023)						
Totale complessivo	39	2	0	37	1.055.527,64	517.726,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si registrano 37 affidamenti diretti per l'importo di euro 793.446,32, su un totale complessivo annuale delle procedure di euro 1.055.527,64.

L'Eppi ha evidenziato che "la gestione degli acquisti, dal 1° luglio 2023, è attuata nel rispetto della disciplina del nuovo codice dei contratti secondo il d.lgs. n. 36 del 2023, avvalendosi anche del mercato elettronico, delle convenzioni e degli accordi quadro proposti dalla Consip".

L'Ente ha chiarito che, sulla base del regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, procede con indagini di mercato attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, per un periodo di almeno 15 giorni, salva una riduzione in casi di urgenza, della richiesta di presentazione di manifestazione di interesse, inoltrando successivamente invito ai soggetti interessati a presentare le offerte; l'esplorazione del mercato viene effettuata anche mediante una Richiesta di offerta (Rdo) attivata sul Mepa, che ne consente la presentazione a tutti gli operatori economici iscritti sulla piattaforma.

Il regolamento, aggiornato al codice dei contratti pubblici del 2023 (delibera del Cda del 7 aprile 2026) prevede, tra l'altro, che l'affidamento per le acquisizioni di importo inferiore alle soglie comunitarie avvenga, anche sulla base di un elenco fornitori proprio dell'Ente, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

8. GESTIONE PATRIMONIALE

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al fondo immobiliare (di tipo riservato⁵) "Fedora", gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio Spa" specializzato nel comparto uffici.

Al 31 dicembre 2024, l'investimento totale nel predetto fondo, che costituisce il 93 per cento degli investimenti immobiliari dell'Ente, ammonta a 159 mln.

Il c. 15-bis dell'art. 8 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, stabilisce che le disposizioni del medesimo art. 8, in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applichino agli enti di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, ad eccezione di quanto previsto al c. 15.

Detto comma così dispone: *"Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica...con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali"*.

Il Cig in data 30 novembre 2022 ha approvato le variazioni al documento previsionale riguardante il piano triennale degli investimenti 2022-2024, previsto dal decreto interministeriale del 10 novembre 2010, in sede di attuazione del predetto comma 15.

In base a tale documento sono stati previsti rimborsi-cessioni per 114,36 mln nel 2022 e per 10 mln nel 2023.

Il bilancio di previsione 2024, che contiene il piano triennale investimenti 2024-2026, ha previsto per il 2024 acquisti indiretti (quote di fondi immobiliari) per 50 milioni. A seguito di richiesta istruttoria l'Ente ha comunicato che detto acquisto indiretto di quote di fondi immobiliari per 50 milioni, previsto inizialmente nell'annualità 2024 del piano triennale 2024-2026, è stato realizzato nei primi mesi del 2026 in conformità all'ultimo piano triennale degli investimenti immobiliari relativo al periodo 2026-2028.

⁵ Riservato è un fondo d'investimento non armonizzato a cui partecipano investitori qualificati, cui è consentita una maggiore flessibilità regolamentare ed operativa.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 340 del 28 aprile 2016, è stato approvato il regolamento per la gestione del patrimonio dell'Eppi, più volte modificato (da ultimo con delibera consiliare del 2 marzo 2023). Tale regolamento disciplina le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore, nonché nello statuto dell'Ente.

L'atto generale (art. 1, lettera e) prevede l'utilizzo di analisi di "*Asset liability management*" (*Alm*), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle passività previdenziali sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile. Le esigenze di equilibrio di lungo periodo vengono analizzate nel documento sulla politica degli investimenti (da ultimo approvato con delibera consiliare n. 399 del 27 maggio 2021), che individua i criteri di scelta ed i limiti (incidenza percentuale) per ciascuna classe di investimento.

Il regolamento citato, inoltre, prevede la facoltà, per l'Ente, di avvalersi: di *advisor* (legali, finanziari, attuariali, fiscali); di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta "gestione indiretta"), che investono le risorse finanziarie secondo le finalità proprie del mandato ricevuto; della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58). Per tutti i soggetti esterni si prevede la selezione in base ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo la disciplina, posta dallo stesso Ente, dei conflitti di interesse (delibera del Cda n. 327 del 31 marzo 2016).

Ai sensi dell'art. 2426, c. 1, n. 9, del c.c., gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie non immobilizzate sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, procedendosi quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

Le seguenti tabelle descrivono la composizione degli investimenti per l'esercizio in esame.

Tabella 13 - Composizione degli investimenti esercizio 2024

	Valore contabile	Valore di mercato	Plus/Minus	Rendimento contabile %
Liquidità	433.041.425	433.041.425	0	0,00
Obbligazioni	321.728.450	338.795.595	17.067.145	5,30
Oicr mobiliari	952.989.876	1.024.701.027	71.711.151	7,52
Oicr immobiliari	167.348.391	175.969.161	8.620.770	5,15
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0,00
Partecipazioni in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0,00
Polizze	0	0	0	0,00
Ratei	3.010.348	3.010.348	0	0,00
Totale	2.011.598.490	2.108.997.556	97.399.066	4,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

Tabella 14 - Comparazione del valore contabile degli investimenti

Strumenti	Valore contabile 2023	Valore contabile 2024	Var. assoluta	Var. %
Liquidità	277.211.550	433.041.425	155.829.875	56,21
Obbligazioni	361.103.634	321.728.450	-39.375.184	-10,90
Oicr mobiliari	771.785.752	952.989.876	181.204.124	23,48
Oicr immobiliari	174.328.071	167.348.391	-6.979.680	-4,00
Partecipazioni controllate	150.000	150.000	0	0,00
Partecipazioni in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0,00
Polizze	110.473.391	0	-110.473.391	-100,00
Ratei	1.874.114	3.010.348	1.136.234	60,63
Totale	1.830.256.512	2.011.598.490	181.341.978	9,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi-Relazione del Presidente

L'Ente dichiara che il patrimonio mobiliare, a valore contabile, ammonta a 2.011 mln, che espresso ai prezzi di mercato ammonta a complessivi 2.109 milioni, ed evidenzia maggiori valori non realizzati per complessivi 97,4 milioni.

L'Ente riferisce in nota integrativa che il rendimento lordo dei titoli immobilizzati, calcolato rispetto al valore di carico è stato del 2,67 per cento, mentre ai prezzi di mercato è stato del 3,45 per cento.

Nel 2024 la liquidità ha registrato un incremento rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto principalmente dell'attività di negoziazione delle attività finanziarie sia immobilizzate che circolanti. In ordine a detti strumenti, questa Sezione ribadisce, richiamando il precedente referto, che la necessaria scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio, pur garantendo la diversificazione del patrimonio, è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte di medio e lungo termine.

I ratei attivi su titoli rappresentano la quota di interessi cedolari maturati a fine esercizio sui titoli obbligazionari.

La tabella che segue evidenzia le immobilizzazioni finanziarie, aggregate nelle specifiche tipologie patrimoniali. Esse, come previsto dall'art. 2426 del codice civile, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di minor valore desumibile dal mercato; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le partecipazioni di controllo e collegamento vengono valutate, oltre che al costo, con il metodo del patrimonio netto (v. citato art. 2426, c. 1, n. 3 c.c.).

Tabella 15 - Le immobilizzazioni finanziarie

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Partecipazioni	133.480.000	133.480.000	0	0,00
in imprese controllate	150.000	150.000	0	0,00
in altre imprese	133.330.000	133.330.000	0	0,00
Depositi cauzionali e vincolati	79.300	79.300	0	0,00
Titoli	741.397.255	546.747.798	-194.649.457	-26,25
Totale	874.956.555	680.307.098	-194.649.457	-22,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si assiste, nell'esercizio considerato, ad un decremento delle immobilizzazioni finanziarie del 22,25 per cento.

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano la società Tesip Srl (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di euro 150.000, della quale l'Eppi è unico socio e a cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente.

La voce "partecipazioni altre imprese" per euro 133.330.000 si riferisce, per 100 milioni, alla sottoscrizione di 4.000 azioni della Banca d'Italia del valore nominale di euro 25.000, effettuata nel 2021. Mentre, per euro 33.330.000, riguarda la partecipazione al capitale della società Arpinge Spa (per il 19,23 per cento), operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri - Cipag (40,39 per cento) e quella degli ingegneri e architetti - Inarcassa (40,39 per cento).

La voce "depositi cauzionali e vincolati" comprende il deposito per euro 79.300 per la locazione dell'immobile sede dell'Ente (invariato nell'esercizio di riferimento).

La voce “titoli” risulta in diminuzione ed ammonta ad euro 546.747.798 (euro 741.397.255 nel 2023) e si riferisce al valore di carico delle obbligazioni governative area euro di media e lunga durata e di altri titoli immobilizzati, specificamente elencati in nota integrativa, tra i quali è incluso l’investimento per 159 mln (come nel 2023) nel fondo “Fedora”, cui è stato fatto cenno. In nota integrativa, è precisato che tra i fattori che hanno concorso alla variazione negativa vi è la prudenziale svalutazione per circa 6,3 milioni del valore di carico del fondo di diritto lussemburghese “*Optimum Property USA I*” e del fondo “Kappa” al fine di allinearli al valore dell’ultimo NAV (*Net Asset Value*)⁶ disponibile (31 dicembre 2023 per il fondo “*Optimum*” e 28 giugno 2024 per il fondo “Kappa”).

⁶ Il *Net asset value* esprime il rapporto tra la somma dei valori di mercato delle attività del portafoglio di un fondo comune di investimento ed il numero di quote in circolazione di quel fondo. Finanziariamente, rappresenta il prezzo di sottoscrizione di nuove quote oppure il prezzo incassabile per il rimborso delle quote in possesso.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione. Esso è corredato della relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef per quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Eppi ha redatto anche il conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi (Cofog), il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto economico riclassificato secondo lo schema di *budget* economico annuale di cui all'allegato 1 del predetto d.m. ed in base alla circolare del Mef n. 13 del 24 marzo 2015. Il rapporto sui risultati di bilancio è stato redatto seguendo le linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 settembre 2012 per la costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

Il conto consuntivo, oggetto dei pareri del Collegio dei revisori e dalla società di revisione in data 14 aprile 2025, è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale il 29 aprile 2025.

Con nota prot. n. 177923 del 2 luglio 2025 il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso parere favorevole.

Si evidenzia che il rendiconto 2024 riporta nella voce "Conti d'ordine" (termine peraltro superato, cfr. art. 2427, n. 9, c.c.) impegni residui per euro 50.178.955, ancora da richiamare per diversi fondi di investimento.

9.1. Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati complessivi del conto del patrimonio nel periodo di riferimento, in comparazione con l'esercizio precedente.

Si rimanda al paragrafo relativo alla gestione patrimoniale per quanto concerne le attività finanziarie, immobilizzate o meno.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2023	2024	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	6.780.994	7.390.888	8,99
Immobilizzazioni materiali	809.468	887.866	9,69
Immobilizzazioni finanziarie	874.956.555	680.307.098	-22,25
Crediti dell'attivo circolante	199.744.665	218.058.409	9,17
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	676.293.594	895.318.918	32,39
Disponibilità liquide	277.211.551	433.041.426	56,21
Ratei e risconti	2.086.908	3.267.217	56,56
Totale attivo	2.037.883.735	2.238.271.822	9,83
PASSIVO			
Fondo per rischi ed oneri	39.232.134	41.855.411	6,69
Fondo trattamento fine rapporto	323.531	240.879	-25,55
Debiti	347.249.623	387.137.252	11,49
Fondi ammortamento	6.827.991	7.535.374	10,36
Ratei e risconti passivi	8.361.369	9.003.840	7,68
Patrimonio netto:	1.635.889.087	1.792.499.068	9,57
Fondo contributi soggettivi e integrativi	1.139.077.626	1.228.020.523	7,81
Fondo rivalutazione	219.390.762	256.531.676	16,93
Fondo contributo maternità	119.409	137.759	15,37
Fondo riserva straordinaria	197.214.783	234.906.345	19,11
Avanzo/disavanzo di esercizio	80.086.507	72.902.765	-8,97
Differenza da arrotondamento	0	-2	
Totale passivo	2.037.883.735	2.238.271.822	9,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali, costituite dal *software* di proprietà dell'Ente, è conseguito principalmente all'implementazione di nuovi modelli organizzativi per la gestione previdenziale e contributiva. Il valore delle immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, si presenta crescente ed ammonta ad euro 887.866 (euro 809.468 nel 2023).

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 22,25 per cento.

La tabella che segue descrive il valore e la provenienza dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Tabella 17 - Crediti

	2023	2024	Var. %
Crediti verso personale dipendente	6.083	5.335	-12,30
Crediti verso iscritti	197.228.866	214.162.278	8,59
Crediti tributari	743.192	1.064.831	43,28
Crediti verso altri	1.766.524	2.825.965	59,97
Totale	199.744.665	218.058.409	9,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'importo maggiore è costituito dai crediti verso gli iscritti prevalentemente per la contribuzione dovuta e non versata all'Ente al 31 dicembre 2024, che registra un aumento dell'8,59 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce comprende i crediti per contributi per euro 150.752.560; le rateizzazioni (euro 34.417.507) e gli interessi e sanzioni (euro 28.992.211).

La seguente tabella indica il peso percentuale dei crediti contributivi sul totale dell'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi.

Tabella 18 - Incidenza percentuale dei crediti contributivi sull'attivo patrimoniale e sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi

Crediti vs iscritti	2023	2024	Var. %
Crediti vs iscritti	197.228.866	214.162.278	8,59
Totale attivo	2.037.883.735	2.238.271.822	9,83
Incidenza %	9,68	9,57	-1,14
Crediti vs iscritti	197.228.866	214.162.278	8,59
Fondo contributi soggettivi e integrativi	1.139.077.626	1.228.020.523	7,81
Incidenza %	17,31	17,44	0,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

I crediti contributivi nel 2024 si evidenziano in crescita dell'8,59 per cento ed incidono per il 17,44 per cento (17,31 per cento nel 2023) sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi. Pertanto, questa Corte raccomanda ogni possibile attività ulteriore al fine di esigere il pagamento di detti crediti e, contestualmente, evitare che gli stessi possano cadere in prescrizione.

Si osserva, come detto in precedenza, che tra i crediti tributari, pari ad euro 1.064.831, è iscritto l'importo delle somme versate in relazione alle norme di contenimento della spesa per le annualità 2012 e 2013 per circa euro 503 mila (credito già presente nel precedente esercizio ed interamente svalutato); crediti verso Inps per euro 89.300 relativi alle somme liquidate dall'Ente nel corso del 2022 a titolo di indennità *ex art. 32* del d.l. 17 maggio 2022, n. 50 convertito dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 (c.d. "Bonus 200 euro" e "Bonus 150 euro") come da elenco delle posizioni trasmesse dal casellario centrale dei pensionati e ad oggi ancora da rimborsare. Il decremento di euro 128 mila rispetto all'esercizio precedente è da annoverare al rimborso parziale ricevuto dall'Inps nel corso del 2024.

I "crediti verso altri" pari ad euro 2.825.965, si riferiscono per euro 2.054.195 agli interessi attivi maturati sui conti correnti accesi presso alcuni istituti bancari e accreditati nel mese di gennaio

2025. L'aumento di euro 895 mila è da imputare principalmente alla maturazione degli interessi attivi sui conti correnti bancari rispetto allo scorso esercizio; per euro 627.698 sono riferiti a crediti diversi relativi principalmente alle pensioni in totalizzazione del mese di gennaio 2025, pagate nel mese di dicembre 2024 per euro 596 mila.

Questa Sezione, anche con riferimento ai crediti verso altri e in considerazione della loro crescita, raccomanda all'Ente di perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione degli stessi visto il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di attivarsi onde evitare il decorso del termine della prescrizione dei singoli crediti.

Nella voce "ratei e risconti attivi" pari ad euro 3.267.217, sono compresi ratei attivi per euro 3.010.348, che consistono in interessi sui titoli obbligazionari detenuti in portafoglio di competenza dell'esercizio, esigibili in quelli successivi, e risconti attivi per euro 256.869 che comprendono il costo anticipato per il portafoglio polizze di copertura assicurativa sottoscritte dall'Ente per le quote dell'anno 2025 ed il canone di locazione e gli oneri accessori dell'immobile strumentale della sede del primo trimestre 2025, pagato anticipatamente.

Le disponibilità liquide passano da euro 277.211.551 del 2023 ad euro 433.041.426 del 2024 per effetto principalmente dell'attività di negoziazione delle attività finanziarie sia immobilizzate sia circolanti.

Per quanto riguarda le passività patrimoniali, le variazioni di maggior rilievo riguardano l'entità dei debiti, pari ad euro 387.137.252 (euro 347.249.623 nell'esercizio precedente).

La seguente tabella indica la natura e il valore dei debiti.

Tabella 19 - Debiti

	2023	2024	Var. %
Verso banche	6.457.137	2.084.058	-67,72
Debiti vs fornitori	278.123	46.067	-83,44
Debiti vs fornitori per fatture da ricevere	1.177.455	1.200.537	1,96
Debiti tributari	1.044.297	984.817	-5,70
Debiti vs istituti di previdenza ed assistenza	190.835	170.906	-10,44
Debiti vs personale dipendente	115.942	133.553	15,19
Debiti vs iscritti	1.348.968	1.129.802	-16,25
Fondi previdenziali ed assistenziali	336.498.241	381.296.791	13,31
Altri debiti	138.625	90.721	-34,56
Totale	347.249.623	387.137.252	11,49

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali è dipeso soprattutto dall'incremento della voce prevalente "fondi previdenziali ed assistenziali", determinato, a sua volta, dall'incremento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

Gli stessi fondi previdenziali ed assistenziali (euro 336.498.241 nel 2023 ed euro 381.296.791 nel 2024) rappresentano principalmente l'ammontare del montante maturato dagli iscritti pensionati, diminuito delle relative rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

La relazione sulla gestione precisa che il rapporto tra l'ammontare dei fondi pensione e le pensioni liquidate nell'esercizio è in media pari a 12, in linea rispetto all'esercizio precedente, e che il rapporto tra il valore dei singoli fondi al 31 dicembre e le relative prestazioni erogate nell'esercizio non risulta essere inferiore a 5.

Gli altri debiti risultano in diminuzione nel 2024, specialmente in rapporto a quanto dovuto verso i fornitori.

La seguente tabella espone le componenti del patrimonio netto, in aumento del 9,57 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 20 - Patrimonio netto

	2023	2024	Var. %
Fondo contributo soggettivo e integrativo	1.139.077.626	1.228.020.523	7,81
Fondo rivalutazione	219.390.762	256.531.676	16,93
Fondo contributo maternità	119.409	137.759	15,37
Fondo riserva straordinaria	197.214.783	234.906.345	19,11
Avanzo/disavanzo d'esercizio	80.086.507	72.902.765	-8,97
Totale	1.635.889.087	1.792.499.068	9,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Il fondo contributo soggettivo e integrativo, con distinta evidenza in bilancio delle due componenti, decurtato della contribuzione girata al fondo pensioni per gli iscritti pensionati nell'esercizio, nonché delle somme relative alle restituzioni del montante, risulta in aumento del 7,81 per cento, in relazione alla stima della contribuzione soggettiva dovuta, compresi gli importi incassati a titolo di ricongiunzione.

Il fondo di rivalutazione aumenta del 16,93 per cento e si attesta ad euro 256.531.676.

Il fondo contributo maternità, in aumento del 15,37 per cento, riceve la contribuzione a carico degli iscritti e le quote a carico del bilancio dello Stato.

La riserva straordinaria, che comprende l'avanzo dell'esercizio precedente e i contributi integrativi non distribuibili, nel 2024 registra un aumento del 19,11 per cento.

L'avanzo d'esercizio è pari ad euro 72.902.765.

Per quanto attiene alle altre voci del passivo, il fondo rischi ed oneri risulta pari ad euro 41.855.411 (euro 39.232.134 nel 2023) ed è composto, per euro 1.349.887 (come nel 2023) dal fondo svalutazione crediti, principalmente per contributi integrativi; per euro 28.992.211 (euro 26.982.380 nel 2023) dal fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, sempre con riferimento agli obblighi contributivi; per euro 11.136.313 (euro 10.899.867 nel 2023) per restituzioni del montante agli *over 65*.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto aumenta e si assesta ad euro 240.879.

Il fondo ammortamento è pari ad euro 7.535.374 nel 2024 (euro 6.827.991 nel 2023).

I ratei passivi sono riferiti alle commissioni per la gestione finanziaria e per il servizio di banca depositaria di competenza dell'esercizio e addebitate nell'esercizio successivo. I risconti passivi si riferiscono alla quota di interessi di competenza degli esercizi futuri dei crediti contributivi rateizzati. Il complesso di tali voci passa da euro 8.361.369 del 2023 ad euro 9.003.840.

9.2. Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico, in comparazione con quelle del 2023.

Tabella 21 - Conto economico

RICAVI	2023	2024	Var. %
Contributi	184.968.545	194.582.601	5,20
Interessi e proventi finanziari diversi	56.896.078	93.599.086	64,51
Altri ricavi	27.502	0	-100,00
Rettifiche di valore	17.443.411	6.979.862	-59,99
Rettifiche di costi	29.555.478	31.713.741	7,30
Totale ricavi	288.891.014	326.875.290	13,15
COSTI			
Prestazioni previdenziali e assistenziali	61.667.567	64.075.143	3,90
Organi amministrativi e di controllo	1.195.307	1.235.884	3,39
Compensi professionali e lavoro autonomo	308.671	341.973	10,79
Personale	2.836.543	2.937.515	3,56
Materiali sussidiari e di consumo	1.256	469	-62,66
Utenze varie	23.846	30.233	26,78
Servizi vari	1.682.386	1.644.382	-2,26
Canoni di locazione passivi	443.195	455.836	2,85
Spese pubblicazione periodico	70.863	55.837	-21,20
Oneri tributari	12.766.401	19.980.449	56,51
Oneri finanziari	1.013.584	1.639.277	61,73
Altri costi	262.668	132.019	-49,74
Ammortamenti e svalutazioni	4.297.577	4.727.672	10,01
Rettifiche di valore	5.105.435	8.269.167	61,97
Rettifiche di ricavi	117.129.208	148.446.669	26,74
Totale costi	208.804.507	253.972.525	21,63
Avanzo/disavanzo economico	80.086.507	72.902.765	-8,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

L'esercizio 2024 chiude con un avanzo di euro 72.902.765, in diminuzione dell'8,97 per cento rispetto al 2023.

Il risultato economico è ascrivibile, prevalentemente, alle maggiori rettifiche di valore (+61,97 per cento) e alle maggiori rettifiche di ricavi (+26,74 per cento) iscritte fra i costi, nonché ai maggiori oneri tributari (+56,51 per cento).

L'aumento dei ricavi (da euro 288.891.014 a euro 326.875.290) è da riferire, oltre all'incremento della contribuzione che passa da euro 184.968.545 a euro 194.582.601, comprensiva di interessi e sanzioni sulle somme non versate nei termini regolamentari, alle rettifiche dei costi, relative a recuperi per prestazioni che aumentano da euro 29.555.478 ad euro 31.713.741.

Anche le rettifiche dei ricavi (per euro 148.446.669) registrano una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente pari al 26,74 per cento in relazione all'accantonamento ai fondi del patrimonio netto della stima della contribuzione dovuta per l'anno 2024.

I costi sono cresciuti del 21,63 per cento.

Ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996 l'Eppi adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia tra i ricavi

sia tra i costi, atteso che gli stessi vengono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante. In ultima analisi i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi, che risultano solo nei ricavi.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano ad euro 4.727.672.

La voce comprende, oltre alle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali e immateriali, anche l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni per euro 3.643.290.

La voce "altri costi" (euro 132.019) registra una contrazione del 49,74 per cento rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al fatto che il saldo dell'anno precedente comprendeva dei conguagli delle spese condominiali relativi ad anni precedenti per il contratto di locazione dell'immobile strumentale dell'Ente.

9.3. Rendiconto finanziario

Ai sensi del c. 3 del citato art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

Secondo il principio contabile di cui all'Oic n. 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi).

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale.

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene, invece, in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 22 - Rendiconto finanziario

<i>A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto</i>	2023	2024	Var. %
Incassi per contributi	150.828.265	166.467.127	10,37
Altri incassi	1.235.653	128.000	-89,64
Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi	-3.671.712	-3.860.044	5,13
Pagamenti per compensi e rimborsi organi dell'Ente	-1.061.025	-1.086.824	2,43
Pagamenti al personale	-1.406.056	-1.531.603	8,93
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-31.030.362	-33.864.608	9,13
Altri pagamenti	-151.634	-168.853	11,36
Imposte sul reddito pagate	-19.831.980	-32.634.050	64,55
Interessi incassati/(pagati)	9.158.643	11.390.484	24,37
Dividendi incassati	20.915.808	23.157.426	10,72
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	124.985.600	127.997.055	2,41
<i>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>			
Immobilizzazioni materiali	-2.644	-67.893	2.467,81
Investimenti	-2.644	-67.893	2.467,81
Immobilizzazioni immateriali	0	-6.810	
Investimenti	0	-6.810	
Immobilizzazioni finanziarie	-147.729.300	33.346.245	-122,57
Investimenti	-180.617.941	-229.499.815	27,06
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	32.888.641	262.846.060	699,20
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-93.794.666	-5.438.721	-94,20
(Investimenti)	-460.889.666	-678.155.001	47,14
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	367.095.000	672.716.280	83,25
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	-241.526.610	27.832.821	-111,52
<i>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)			
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-116.541.010	155.829.875	-233,71
Disponibilità liquide al 1° gennaio	393.752.561	277.211.551	-29,60
Disponibilità liquide al 31 dicembre	277.211.551	433.041.426	56,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

Si evidenzia una significativa crescita delle disponibilità liquide del 56,21 per cento, generata principalmente dall'attività di negoziazione delle attività finanziarie sia immobilizzate che circolanti.

10. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, la *“gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale”*.

Il Cig, con la delibera di cui al verbale n. 29/2025 del 27 febbraio 2025 ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2023 per il periodo 2024-2073.

L'attuario ha adottato l'ipotesi di redditività massima del patrimonio, stabilita annualmente dal Mlps d'intesa con il Mef, dell'1 per cento reale.

Le proiezioni riportate nell'ultimo bilancio tecnico attuariale redatto al 31 dicembre 2023 mostrano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale dell'Eppi con un avanzo tecnico di circa 725 mln, sul periodo di proiezione di 50 anni.

I saldi di bilancio si mantengono positivi e, conseguentemente, il patrimonio segue un *trend* crescente passando da circa 1.980 mln del 2023 a circa 7.011 mln del 2073.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal d.m. 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

Si raccomanda il costante monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi prodotte nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti che potrà consentire di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

Nella seguente tabella è riportato un quadro di raffronto tra i dati del bilancio consuntivo 2024 e il bilancio tecnico ove si evidenzia un differenziale nel saldo previdenziale pari a -27,53 milioni, un differenziale nel saldo totale pari a -9,81 milioni e un differenziale relativo al patrimonio finale rettificato pari a 113,75 milioni.

Tabella 23 - Bilancio consuntivo 2024 - Bilancio tecnico

Entrate 2024	Contributi			Altre entrate	Rendimenti	Totale
	Soggettivi	Integrativi	altri			
BT	116,68	52,64	10,05	0,00	55,67	235,04
BC	87,92	53,10	11,67	3,92	69,29	225,89
Differenza BC - BT	-28,76	0,46	1,62	3,92	13,62	-9,14
Uscite 2024	Prestazioni		Altre uscite		Spese gestione	Totale uscite
	Pensioni	Altre				
BT	34,18	4,54	0,11		7,90	46,74
BC	37,28	2,27	0,14		7,72	47,41
Differenza BC-BT	3,10	-2,27	0,03		-0,18	0,67
Saldo 2024	Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio finale		Rettifiche per valore patrimonio	Patrimonio finale rettificato
BT	140,53	188,30	2.168,58		0,00	2.168,58
BC	113,00	178,49	2.184,93		97,40	2.282,33
Differenza BC-BT	-27,53	-9,81	16,35		97,40	113,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eppi

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi) gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali dei periti industriali e periti industriali laureati, esercitano (in forma singola o associata, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa) un'attività autonoma di libera professione, ancorché svolta contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente o di lavoro autonomo di altra natura.

L'Ente provvede, inoltre, all'erogazione dell'indennità di maternità-paternità (nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. n. 151 del 2001 e successive modifiche e integrazioni) e di prestazioni assistenziali, consistenti in sussidi in caso di eventi tipizzati, prestiti chirografari e mutui ipotecari.

L'Ente è stato costituito il 15 settembre 1997, come fondazione, non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli relativi agli sgravi e alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), come previsto dall'art. 3, c. 1, del d.lgs. n. 509 del 1994.

Lo statuto dell'Ente, nel testo approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibere nn. 98 del 30 gennaio 2014 e 97 del 31 marzo 2017, è stato modificato da ultimo, con delibera del Cig n. 59/2025 del 12 dicembre 2025 (approvato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 29 maggio 2026).

Sono organi dell'Ente: il Presidente; il Consiglio di amministrazione (Cda); il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Collegio dei sindaci.

La durata in carica è stabilita per tutti in quattro anni.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, scelti con metodo elettivo tra gli iscritti. Ne fanno parte il Presidente dell'Ente, che presiede anche l'organo collegiale, nonché il Vicepresidente, entrambi nominati dagli eletti.

Il Consiglio di indirizzo generale è composto da un numero di membri, eletti dagli iscritti, corrispondente al rapporto di uno ogni mille; quello in carica per l'esercizio di riferimento è formato da 16 componenti (compresi un coordinatore ed un segretario nominati dagli eletti nel

loro ambito). Il Cig, tra gli altri compiti, definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria; definisce i criteri generali di investimento; delibera, anche su proposta del Cda, le modifiche dello statuto, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, dei regolamenti sui benefici assistenziali, del regolamento elettorale; approva, entro il 30 aprile, il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione deliberati dal Cda; nomina i componenti del Collegio dei sindaci.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque sindaci effettivi e cinque supplenti.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; nel 2024 il personale dipendente ammontava a 31 unità, con un costo totale pari ad euro 2.937.515.

L'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36); detta normativa si applica, tra gli altri soggetti, anche agli *"organismi di diritto pubblico"*, tra i quali sono annoverabili gli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza.

Nel 2024 si registrano 37 affidamenti diretti per l'importo di euro 793.446,32, su un totale complessivo annuale delle procedure di euro 1.055.527,64.

Nel 2024 risultano 13.117 iscritti e 6.517 pensionati.

Nel 2024 il rapporto tra contributi soggettivi e prestazioni corrisponde a 3,04, pressoché costante rispetto all'omologo dato del 2023 (in cui era pari a 3).

L'Ente precisa - nella relazione sulla gestione - che il rapporto tra l'ammontare dei fondi pensione e le pensioni liquidate nell'esercizio è in media pari a 12, in linea rispetto all'esercizio precedente, e che il rapporto tra il valore dei singoli fondi al 31 dicembre e le relative prestazioni erogate nell'esercizio non risulta essere inferiore a 5.

Tutti gli immobili locati di proprietà dell'Ente, per un valore di euro 62.187.280, sono stati conferiti, sin dal 2012, al Fondo immobiliare "Fedora", gestito da "Prelios - Società di gestione del risparmio Spa" specializzato nel comparto uffici.

Al 31 dicembre 2024, l'investimento totale nel predetto fondo, che costituisce il 93 per cento degli investimenti immobiliari dell'Ente, ammonta a 159 mln.

Al 31 dicembre 2024 gli investimenti patrimoniali ammontano a 2.011 milioni ed evidenziano plusvalenze (non realizzate) per complessivi 97,4 mln, in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili, al costo di acquisto.

Il rendimento contabile lordo è del 4,84 per cento.

Le disponibilità liquide aumentano del 56,21 per cento.

Al riguardo questa Sezione ribadisce che la scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio è da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale, che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio, condizionato anche dall'incidenza di variabili demografiche e biometriche.

L'Eppi è unico socio della società Tesip Srl (Tecnologie e sistemi informativi previdenziali), con capitale di euro 150.000, società cui sono affidati i servizi informatici strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente.

L'Eppi, inoltre, partecipa al capitale della società Arpinge Spa (per il 19,23 per cento), operante per l'investimento e lo sviluppo di infrastrutture e impianti, soprattutto nei settori dell'energia e dei parcheggi, della quale sono altri soci fondatori la Cassa di previdenza e assistenza dei geometri – Cipag (40,39 per cento) e quella degli ingegneri e architetti – Inarcassa (40,39 per cento).

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, la voce "titoli" risulta l'unica in diminuzione, ammonta ad euro 546.747.798 (euro 741.397.255 nel 2023) e si riferisce a titoli immobilizzati, specificamente elencati in nota integrativa, tra i quali è incluso l'investimento per 165 mln nel fondo "Fedora".

I crediti contributivi nel 2024 si evidenziano in crescita dell'8,59 per cento ed incidono per il 17,44 per cento (17,31 per cento nel 2023) sul fondo di accantonamento dei contributi soggettivi e integrativi. Pertanto, questa Corte raccomanda ogni possibile attività ulteriore al fine di esigere la soddisfazione di detti crediti e, contestualmente, evitare che gli stessi possano cadere in prescrizione.

Anche nel 2024 si registra un aumento dei debiti iscritti nelle passività patrimoniali, pari all'11,49 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente dall'incremento della voce prevalente "fondi previdenziali ed assistenziali", determinato, a sua volta, dall'incremento del valore dei montanti trasferiti ai fondi pensioni in seguito alle domande di pensione degli iscritti all'Ente.

Il patrimonio netto nel 2024 ammonta ad euro 1.792.499.068, in aumento del 9,57 per cento.

L'esercizio 2024 chiude con un avanzo di euro 72.902.765 in diminuzione dell'8,97 per cento rispetto al 2023. Detto risultato economico è ascrivibile, prevalentemente, alle maggiori rettifiche di valore (+61,97 per cento) e alle maggiori rettifiche di ricavi (+26,74 per cento) iscritte fra i costi, nonché ai maggiori oneri tributari (+56,51 per cento).

Il rendiconto finanziario evidenzia un aumento delle disponibilità liquide del 56,21 per cento, dovuta principalmente all'attività di negoziazione delle attività finanziarie sia immobilizzate che circolanti.

Le proiezioni riportate nell'ultimo bilancio tecnico attuariale redatto al 31 dicembre 2023 mostrano un sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale dell'Eppi con un avanzo tecnico di circa 725 mln, sul periodo di proiezione di 50 anni.

I saldi di bilancio si mantengono positivi e, conseguentemente, il patrimonio segue un *trend* crescente passando da circa 1.980 mln del 2023 a circa 7.011 mln del 2073.

I tassi di sostituzione (rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultimo stipendio), valutati nel bilancio tecnico, come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione (primi 20 anni) e dopo qualche anno di stabilità, decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione

Si raccomanda il costante monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi prodotte nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, che potrà consentire di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

